Volta News

A. VOLTA - CALTANISSETTA

2^aF A.S 2024/2025

COMUNICAZIONE UN PONTE TRA LE PERSONE

“La comunicazione è l’arte di far capire all’altro quello che abbiamo in mente”

La comunicazione è come un ponte che collega le nostre idee, i nostri sogni e le nostre esperienze. A scuola, impariamo a costruire ponti solidi attraverso le parole, il confronto e il dialogo.

Ogni giorno nelle nostre classi costruiamo, con i nostri compagni e i nostri professori, un mondo fatto di parole dove possiamo esprimere le nostre opinioni, ascoltare quelle degli altri e trovare insieme soluzioni creative.

L'IMPORTANZA DELLA COMUNICAZIONE NELLO SPORT E LO SPAZIO PROSSEMICO

L'importanza della comunicazione nello sport e lo spazio prossemico: perché parlare, e non invadere, è fondamentale

Nel mondo dello sport, la comunicazione è un po' come il pallone in una partita: se non gira, tutto si ferma. E no, non sto parlando solo degli allenatori che urlano come se fossero in un concerto rock, ma di quella comunicazione silenziosa, fatta di gesti, sguardi e movimenti, che tiene insieme una squadra come i pezzi di un puzzle.

Immaginatevi in una partita di calcio: il portiere non avvisa il difensore che sta arrivando l'attaccante avversario. Risultato? Gol. Oppure pensate a una staffetta di atletica: se non si parla, o meglio, non ci si coordina, il testimone vola per terra. Ecco, la comunicazione è ciò che rende tutto più fluido, più armonioso. Ma attenzione: nello sport non si comunica solo con le parole. E qui entra in gioco lo spazio prossemico.

Nome complicato, vero? In realtà è semplicissimo: è lo spazio che ognuno di noi si porta dietro come una bolla invisibile. Se la invadi senza permesso, rischi di rovinare tutto. Pensa a un giocatore di basket che si avvicina troppo al suo compagno durante un'azione: caos assicurato.

La gestione dello spazio è fondamentale per non pestarsi i piedi – letteralmente e metaforicamente. È come a scuola quando vuoi copiare, ma devi farlo senza invadere il banco del tuo compagno. Se rispetti lo spazio degli altri, tutto fila liscio; se no, rischi una gomitata (o una nota).

In sintesi, la comunicazione nello sport è come il lievito nella pizza: non si vede, ma è indispensabile! E lo spazio prossemico? Beh, è quella linea invisibile che ci ricorda che nello sport – come nella vita – bisogna stare vicini, ma senza soffocarsi. Perché se la squadra comunica, il gioco diventa spettacolare.

COMUNICARE Missione (im)possibile?

“Non è importante solo cosa diciamo, ma come lo diciamo”

— Marshall McLuhan

Viviamo nell'era social: messaggi, email, meme, gif, emoji e chi più ne ha più ne metta. Eppure comunicare, nonostante tutta questa tecnologia, sembra più difficile che mai. È come se avessimo un'enciclopedia a disposizione, ma non trovassimo mai le parole giuste. Cosa vuol dire davvero comunicare? È quel tentativo, a volte disperato, di trasmettere un'emozione, un messaggio, un'informazione a qualcuno. È qui che sta il trucco: la comunicazione non è un monologo, ma un dialogo! D'altronde due monologhi non fanno un dialogo. Comunicare non è solo parlare, è il collante che ci unisce, senza di essa saremmo dei robot, incapaci di creare legami e di costruire un mondo migliore.

Essere buoni comunicatori significa anche essere ottimi ascoltatori e annuire mentre pensiamo cosa mangiare a pranzo non vale come ascolto attivo. Poi nessuno ha voglia di decifrare un messaggio che sembra un rebus della Settimana Enigmistica, quindi usiamo frasi semplici e discorsi chiari, senza troppi giri di parole. La comunicazione è un ponte non un muro, per questo dobbiamo essere empatici e metterci nei panni del nostro interlocutore capendo e accettando il suo punto di vista. Senza questi piccoli ingredienti la nostra vita e tutto ciò che facciamo sarebbe un caos, nessuno capirebbe niente. Comunicare è un'arte che si impara con la pratica, un po' come uno strumento musicale: all'inizio può essere difficile ma basta un po' di esercizio. In un mondo che parla sempre di più ma ascolta sempre meno, saper comunicare è un vero super potere.

SHARING

your private life on the internet

The dangers of oversharing online

Throughout our lives we've all seen celebrities sharing every part of their private life on the internet, but is this really a healthy way of using social media? Celebrities and influencers often give the wrong example sharing every part of their private life on social media, but that's absolutely wrong because sharing too much information about you can help malicious people to use them against you. Modern tools allow criminals to acquire information starting from small details; some people can even get to know your address just from the picture of your house; even posting a photo of your vacation while you aren't at home is dangerous, in fact this lets thieves know that the house is empty, making your house an easy target for robbers.

Another aspect that deserves to be considered is the fact that social media often forces people to conduct lavish and luxurious lifestyles that end up forcing people into debt and for those that can't afford to live such a lavish life this entire process makes them feel incomplete or simply out of place, ehi ho often results in depression or various mental disorders.

In conclusion you should never share your private life on social media, as it is very dangerous and could make your home a target for thieves.

FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI

Energia rinnovabile: la chiave per un futuro sostenibile

In questo momento storico l'umanità si trova ad affrontare una sfida enorme; noi, dopo 200 anni di utilizzo dei combustibili fossili per alimentare la nostra civiltà, dobbiamo cambiare il nostro modo di produrre energia.

In quei 200 anni l'industria energetica ha inquinato l'atmosfera rilasciando gas serra in enormi quantità, causando l'effetto serra e il cambiamento climatico, quindi ora i ricercatori di tutto il mondo lavorano costantemente per trovare un modo per produrre energia senza emettere gas serra.

Le fonti di energia rinnovabili che abbiamo scoperto sono: solare, geotermica, turbine eoliche, idroelettrica e altre, ma uno dei progetti più promettenti è rappresentato dalla fusione nucleare un nuovo modo di produrre elettricità utilizzando l'energia rilasciata dagli atomi che si fondono insieme, la ricerca è ancora in corso e il problema principale è la quantità di energia necessaria per avviare la reazione, ma gli scienziati prevedono che sarà disponibile entro il 2060.

NAVIGARE SICURI

Proteggersi dai pericoli del web

Come navigare online in sicurezza evitando trappole e pericoli digitali

La rete è fantastica, vero? Film, amici, giochi e anche la ricetta per la pizza perfetta. Ma attenzione, c'è anche il lato oscuro. Non sto parlando solo dei meme divertenti, ma di virus, malware e tutto ciò che può farci venire i brividi.

Immagina che il tuo computer sia una scatola di cioccolatini e i virus siano polvere che rovina tutto. Si nascondono nei download sospetti e nei link "allettanti" (sì, quelli che promettono un viaggio a Bali... no, grazie!). Poi c'è il grooming, che sembra il nome di un'app di bellezza, ma è molto peggio. Si tratta di adulti che cercano di farsi amici dei ragazzi online per approfittarsene. E il cyberbullismo? È il tipo che si nasconde dietro lo schermo per fare guerra psicologica. Le cicatrici non si vedono, ma ci sono.

Poi ci sono le fake news, che non sono come quelle bufale che racconti agli amici. Sono pericolose, ti fanno credere a cose che non sono mai successe.

La dipendenza dai social? È come quella voglia di patatine che non passa mai. Può essere difficile smettere di scorrere il feed e passare ore a guardare video di gattini, ma fare una pausa è meglio prima che il cellulare ti diventi parte della faccia. I siti non protetti e il phishing sono il rischio finale: il phishing è come una mail che finge di essere la tua banca, ma in realtà vuole solo rubarti i soldi. La rete è come una giungla: se vuoi sopravvivere, devi stare attento a non cadere nelle trappole. Usa la testa, fai attenzione a dove clicchi e proteggi i tuoi dati come se fossero la cosa più preziosa che possiedi, perché lo sono.

LINGUAGGIO DELL'ODIO

riconoscerlo, combatterlo, fermarlo

Ci siamo chiesti : "Perchè c'è tutto questo odio e da dove nasce?"

Internet è come una giungla: da un lato ci sono gattini e meme, dall'altro tanto odio. Tra insulti razzisti, omofobi e offese gratuite, il linguaggio dell'odio sta diventando sempre più comune, soprattutto verso chi è "diverso". Ma l'odio non è qualcosa di nuovo: ha radici storiche molto profonde, risalenti a secoli di discriminazione e pregiudizi.

Ad esempio, il razzismo e l'antisemitismo sono esistiti per secoli, alimentati da paure e stereotipi verso le persone che erano considerate "diverse" o "inferiori".

Durante il periodo del nazismo, l'odio verso determinate etnie e gruppi, come gli ebrei, è stato usato per giustificare atrocità inimmaginabili, creando un terreno fertile per ideologie di discriminazione che continuano a persistere anche oggi.

Con l'arrivo dei social media, questo odio ha trovato nuova vita. L'anonimato e la rapidità con cui le informazioni, o disinformazioni, si diffondono online hanno permesso che l'odio si amplificasse, creando "eco-chambers" dove le persone si ritrovano a condividere solo opinioni simili, alimentando ancora di più il rancore e la divisione.

Ma possiamo fare qualcosa! Non dobbiamo diventare eroi, basta smettere di spargere odio e iniziare a rispettare gli altri. Ogni piccolo gesto conta: se non fermiamo l'odio, chi lo farà?

Volta News

A. VOLTA - CALTANISSETTA

2^aF A.S 2024/2025

TEAM

“La comunicazione è l’arte di far capire all’altro quello che abbiamo in mente”

Responsabile per l’elaborazione dei contenuti di italiano, progettazione grafica e
realizzazione finale del progetto - *Guarino Giulia*

Responsabile per l’elaborazione dei contenuti di scienze motorie
e sportive - *Gattuso Francesco*

Responsabile per l’elaborazione dei contenuti di inglese
e fisica - *Riccardo Lapaglia*

Responsabile per l’elaborazione dei contenuti di matematica - *Nicolò Di Martino*